

In evidenza i fondisti azzurri e le ragazze dello slalom speciale

# Brusson: un grande De Zolt batte tutti i giganti nordici del fondo

Al secondo posto il favoritissimo finlandese Kirvesniemi, al terzo lo svedese Lundback - Oggi la staffetta 3x100 con il grande Mieta



BRUSSON — La gara finlandese del mondo tecnico della nazionale azzurra, si fonda Viljo Saadeviro, sta dando i primi frutti: sulla neve di Brusson in Valle d'Aosta, in una splendida giornata, l'azzurro Maurizio De Zolt ha vinto alla grande la 45 chilometri della Coppa Consiglio Valle d'Aosta, gara internazionale di fondo giunta alla 18ma edizione. Il tecnico bellunese di Predosio San Pietro, dopo un avvio di azione non certo favorevole, si era presentato sabato scorso a Velinograd, in Bulgaria, con un ottavo posto in Coppa del mondo e sulle nevi «pesanti» della Valle d'Avyas ha colto la sua più grande affermazione.

De Zolt ha divorato i 15 chilometri in 50'03"5 davanti ad un «cast» d'eccezione in cui, svettava il favorito San Pietro, dopo un avvio di azione non certo favorevole, si era presentato sabato scorso a Velinograd, in Bulgaria, con un ottavo posto in Coppa del mondo e sulle nevi «pesanti» della Valle d'Avyas ha colto la sua più grande affermazione.

Al successo di De Zolt non è però corrisposta una eguale prestazione della squadra che ha di nuovo riproposto il Capitano appannato di questo inizio di stagione (diciottesimo ad oltre 30', il secondo dei ragazzi di Azitza e d'Incal è stato il bergamasco Benedetto Carrara, tredicesimo, seguito da vicino dal «forestale» Gian Paolo Ruppi, quattordicesimo. E' il secondo di un italiano di consentire che Gianfranco Stella rimanesse l'unico atleta ad avere vinto tre edizioni della classissima valdostana in una stagione. E' un risultato felice per chi sta rilanciando questa disciplina nel nostro paese.

Nella prova per Juniores, sulla stessa distanza, ha vinto uno straniero di discreta caratura, il finlandese Rammo Hanalainen, in 54'7"9 che ha condotto la gara sempre in testa, inseguito «nativamente» da Valterino Pierino Concorato, finito secondo, dal connazionale Markku Piipola, quarto, e dal danese Alfred Rungald.

Questa mattina la Coppa Consiglio della Val d'Aosta, concluderà la sua ventottesima edizione con una più che mai aperta staffetta 3x100 chilometri, che si svolgerà tra alcuni grossi nomi, a partenza per la Bresse (per sabato) e in programma una prova di Coppa del mondo, vedrà al via i fondisti più completi dell'ultimo giro, il finlandese Yuna Mieta

**Cesarino Cerise**  
**La classifica**  
1) MAURILIO DE ZOLT (Ita) in 50'03"5; 2) Kirvesniemi (Fin) 50'33"5; 3) Lundback (Sve) 50'35"3; 4) Wasberg (Sve) 50'37"13; 5) Bakken (Nor) 51'01"49; 6) Terje Selim (Nor) 51'03"22; 7) Holte (Nor) 51'04"20; 8) Eriksson (Sve) 51'14"21; 9) Aasen (Nor) 51'54"51; 10) Oslund (Nor) 51'58"57.

**JUNIORES:** 1) Amalinen (Fin) 54'03"9; 2) Confortola (Ita) 54'29"42; 3) Pirola (Fin) 54'54"46; 4) Cipa (Ita) in 55'20"34; 5) Rungald (Ita) in 55'27"62.

**Nella foto in alto: DE ZOLT** (al centro) sul podio del vincitore, dopo il bel successo nella «Coppa Consiglio». Accanto a lui il finlandese KIRVESNIEMI (a sinistra) e la svedese LUNDBACK

## A Crans Montana prevale la Hess Ottima quinta l'italiana Zini

CRANS MONTANA (Svizzera) — La squadra svizzera conferma la sua supremazia in questa Coppa del mondo femminile di sci alpino. Se Marie Therese Nadig, infatti, è in testa alla classifica iridata, subito dietro di lei si trova un'altra elvetica: Erika Hess che ieri si è imposta fin dalla prima manche nello slalom di Crans Montana. Ma la vera sorpresa della giornata è venuta. Finalmente, da un'azzurra: Daniela Zini che dopo la prima prova (48'98") era piazzata al nono posto della classifica, ha disputato poi una magnifica seconda manche portandosi in quinta posizione. Daniela purtroppo ha «peccato» di prudenza. Così ha forzato solo nella prima parte del tracciato (circa 50 porte), tanto da far registrare il miglior tempo assoluto (19'48") e, nella seconda parte, ha leggermente mollato timorosa forse di commettere qualche errore irrimediabile. Ha fermato il cronometro sul miglior tempo di manche (48'08") condiviso con la statunitense Christian Cooper giunta seconda davanti a Hanni Wenckel, ma non le è bastato per recuperare completamente il distacco dalla svizzera Hess accumulato nella prima manche. Comunque un'ottima prova che ridà fiato alle speranze della «Valanga rosa», corroborate, tra l'altro, ieri dall'ottavo posto di Piera Macchi (che ha mantenuto il piazzamento ottenuto nella prima manche) dal 14 di Paoletta Magoni, 15 di Paola Marciari, 16 di Silvia Bonfini.

**La classifica**  
1) Erika Hess (Svi) 1'33"46; 2) Cooper (USA) 1'33"00; 3) Wenzel (Lie) 1'34"36; 4) Fisher (USA) 1'34"56; 5) Zini (Ita) 1'34"90; 6) Konzelt (Lie) 1'35"19; 7) Kinshofer (RT) 1'35"37; 8) Piera Macchi (Ita) 1'36"37; 9) Serrat (Fra) 1'36"62.

## La salvezza delle società di calcio non sta in nuovi prestiti ma in un buon governo

Non ci si può più illudere: la crisi che sta investendo le Società di calcio professionistico e, più in generale, lo sport del calcio è grave e profonda. Qualche anno fa, come purtroppo avviene periodicamente, le società di calcio di serie A e B annunciarono di essere in difficoltà pre-agoniche e di aver urgente bisogno, per salvarsi, di un grosso mutuo. Solenne impegno: se avremo il mutuo, instaureremo un regime di rigore che garantirà il risanamento definitivo della situazione. Il mutuo è stato concesso (80 miliardi), ma l'impegno non è stato mantenuto: è passata appena una stagione e le società sono ricadute in una crisi finanziaria così grave da rendergli difficile perfino il pagamento della rata del mutuo. Ad aggravare le difficoltà finanziarie sono intervenuti gli scandali e i pasticci della «giustizia» sportiva e non, la caduta del livello del gioco e il declino dello spettacolo che, in partite importanti di serie A, presenta ormai stadi per 50 mila con spartute presenze di 5-6 mila spettatori.

Di fronte a sintomi così gravi di una crisi, che è approdo di processi complessi, occorrerebbe una analisi della «grande» punti in cui si dovrebbe affrontare le cause alla radice e intervenire, appunto, nei processi che hanno condotto alla nuova crisi. Invece, la risposta alla crisi è sempre la stessa e cioè la richiesta di altri

miliardi per le società, da aggiungere a quelli che erano stati ottenuti senza alcun risultato. I miliardi, questa volta, dovrebbero provenire da un cospicuo aumento della quota che, nel quadro della ripartizione dei proventi del Totocalcio, viene assegnata alla Federcalcio. E' bene, intanto, far sapere che già la Federcalcio gode di un trattamento del tutto privilegiato riscuotendo una percentuale altissima che, per di più, aumenta con l'aumento delle tratte: nel 1980 la Federcalcio ha incassato da sola la metà di quanto è stato assegnato alle altre 36 federazioni messe insieme: 17 miliardi alla Federcalcio contro 36 miliardi a tutte le altre 36 federazioni che, pure, rappresentano la grande realtà dello sport nazionale e che se pur forse meno importanti dal punto di vista spettacolare, lo sono ben di più per quanto riguarda l'utilità sociale della pratica sportiva.

Le società sono giunte a minacciare il boicottaggio del Totocalcio e la sospensione della lotteria, non pensando che la fine del Totocalcio sarebbe una puntura di spillo per lo Stato, e una pugnatale mortale per lo stesso calcio oltre che per tutto lo sport nazionale. Perché, invece, non si comincia a ricercare le cause della crisi all'interno del gioco e all'interno delle società? Perché non si cambia qualcosa

di serio nella conduzione e nelle spese? Sappiamo che non tutte le società sono dirette nello stesso modo; conosciamo presidenti e dirigenti seri, responsabili e rigorosi ma sappiamo che vi è ancora chi paga un allenatore 150-200 milioni l'anno più doppi premi-partita. Perché non sperimentare, come ha proposto uno dei più seri nostri esperti del calcio, la sospensione temporanea delle retrocessioni che porrebbe fine alle angosce e alle folli richieste dei «salvatori», dei «maghi» e dei fuoriclasse?

La strada da imboccare, vogliamo dire, non può essere quella di una nuova richiesta di miliardi accompagnata da una assoluta mancanza di garanzie che nel futuro prossimo non si ricada in una nuova più grave crisi; la strada che ci sembra saggia è quella di un complesso piano di interventi nella struttura del campionato, nei fattori di condizionamento del gioco, nella conduzione delle società, nella preparazione professionale. Solo quando questa via sarà imboccata con decisione si potrà esaminare anche la esigenza di un aiuto finanziario, anche cospicuo, ma fondato sulla certezza che sarà utile a completare la soluzione di una crisi e non a prepararne un'altra per il prossimo anno.

Ignazio Pirastu

## E' scomparso un altro personaggio della boxe

Il ragazzino con la maglia azzurra uscì di corsa dal suo angolo e, come una furia, si gettò sull'americano tempestandolo di pugni, sinistri e destri, schiaffoni e sventole. Il piccolo italiano si chiamava Vittorio Tamagnini e lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in Olanda. Si era nella prima decade di agosto del 1928, quella sua notte storica per il pugilato dilettantistico nostrano. La squadra azzurra si era presentata in Olanda con sette boxers del mondo al massimo. L'italiano Carlo Cavagnoli, lo statunitense John L. Daley, pronosticato vincitore della medaglia d'oro, nei pesi gallo, all'Olimpiade di Amsterdam in